

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE



PUG

PIANO URBANISTICO GENERALE

Legge Regionale n° 20 del 27/07/2001 e s.m.i.

D.G.R. n° 1328 del 03/08/2007 approvazione DRAG

ADEGUATO AI RILIEVI REGIONALI - CONFERENZA DI SERVIZI (C.di S.) 12/04/2018



VAS – SINTESI NON TECNICA

Controllo di compatibilità ex art. 11LR 20/2001. Rilievi regionali – DGR n.1260 del 28 luglio 2017

Data : Maggio 2018

Progettista : Arch. RAFFAELE GUIDO

Collaborazioni e consulenze :

- aspetti naturalistico - ambientali e VAS : UNIVERSITÀ' DEL SALENTO

Dott. PIETRO MEDAGLI

Dott. STEFANO ARZENI

- aspetti geologici ed Idro – geomorfologici; VAS : Dott. Geol. SILVIA CIURLIA

Commissario ad Acta
Arch. VALENTINA BATTAGLINI

Il R.U.P.
Ing. PAOLO CASTRIGNANO'

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2001, si differenzia in maniera significativa dai vecchi strumenti urbanistici (Programma di Fabbricazione, Piano Regolatore Generale). Le differenze sono concettuali e metodologiche nella struttura e nell'impostazione del Piano stesso. Gli aspetti più innovativi del nuovo sistema di pianificazione comunale sono:

a) la scomposizione del PUG in una parte strutturale e una parte programmatica, in modo da differenziarne i contenuti secondo la diversa rilevanza ad essi attribuita dal piano: la parte "strutturale" (a supervisione regionale) identifica il quadro delle scelte di lungo periodo inerenti ai valori ambientali e culturali da trasmettere alle future generazioni; la parte "programmatica" (senza controllo regionale) impartisce un orientamento di breve-medio termine, caratterizzato da operatività e flessibilità per rispondere tempestivamente a bisogni e istanze di trasformazione sempre più veloci della società e dell'economia contemporanea.

b) il passaggio dal tradizionale sistema di pianificazione regolativa a un approccio che include anche la dimensione strategica, ossia una visione condivisa del futuro del territorio e una maggiore capacità di rendere praticabili le previsioni di piano;

c) l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione comunale, dando attuazione alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e al D.Lgs. 152/2006, art. 7 e seguenti, che fornisce le disposizioni comuni in materia di V.A.S.;

d) l'adozione del cosiddetto metodo della co-pianificazione, sostituendo l'approccio gerarchico nell'approvazione del piano comunale da parte della Regione con un approccio fondato sulla stretta collaborazione fra Regione e Comuni, sulla condivisione di conoscenze e strategie con i Comuni limitrofi, le Province, altri enti pubblici e i soggetti sociali che operano e portano interessi sul territorio, al fine di agevolare sia il controllo di compatibilità regionale, sia la traduzione delle previsioni di piano in concrete realizzazioni in tempi rapidi e certi;

e) la rilevanza della partecipazione civica alla formazione del Piano sin dalla fase iniziale di approvazione degli indirizzi autorizzati dalla Giunta comunale e del Documento Programmatico Preliminare da parte del Consiglio comunale;

f) l'importanza della conoscenza delle risorse territoriali (ambientali, paesaggistiche, culturali, insediative ed infrastrutturali) per una più efficace salvaguardia e valorizzazione dello straordinario patrimonio locale.

La Valutazione Ambientale Strategica diventa, quindi, parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione del PUG Introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata tradotta in legge, dallo Stato Italiano, con il D.Lgs. 152/2006. Obiettivo di tale normativa è quello di sottoporre a valutazione, prima dell'adozione, i piani e i programmi che

possono avere effetti sull'ambiente, di esaminarne i possibili impatti e di monitorarne gli effetti sul territorio derivanti dall'attuazione. La VAS si presenta come un processo sistematico valutativo delle conseguenze ambientali di determinate proposte pianificatorie di modo che queste siano incluse, insieme agli elementi economici e sociali, all'interno di modelli di *sviluppo sostenibile* sin dalle prime fasi del processo decisionale. All'interno di questo percorso verso la sostenibilità, sia a livello nazionale che regionale [Regione Puglia - Documento regionale di Assetto Generale (DRAG; BUR n.120 29/08/2007)], le ultime normative emanate hanno indicato il Piano Urbanistico Generale (PUG) come uno strumento in grado di fornire le linee guida per il coordinamento del territorio su tutti i temi di carattere comunale: dall'uso del suolo, alla creazione di infrastrutture, al sistema dei trasporti, alla tutela dell'ambiente. Questo perché le principali scelte vengono affrontate in una scala temporale medio-lunga, spaziando dalla gestione e conservazione delle risorse naturali alla tutela del patrimonio culturale, storico e paesaggistico, oltre alla mobilità, alle infrastrutture e ai servizi. In definitiva convergono le problematiche di medio-lungo termine in campo economico, sociale e ambientale. Affinché il PUG ed altri strumenti pianificatori rispondano adeguatamente ai loro obiettivi è necessario sottoporli ad un processo di valutazione di sostenibilità.

Il termine *valutazione* è stato introdotto non solo per scopi meramente valutativi, ma anche come occasione propositiva di scelte alternative e come supporto alla fase decisionale al fine di orientare piani e programmi verso obiettivi di sostenibilità. In questa ottica si inserisce la Valutazione Ambientale Strategica, come strumento in grado di individuare le implicazioni (positive e negative) più ampie, a livello di ambiente e di sostenibilità, di iniziative anche molto diversificate tra loro. La VAS, in una situazione ideale, cerca di anticipare le proposte di sviluppo, cercando così di attuare una maggiore tutela dell'ambiente e prevenire l'insorgere di impatti negativi. Questo perché le tematiche ambientali, di cui sono specificati precisi obiettivi, sono prese in considerazione fin dalle prime fasi della pianificazione in maniera tale da poter realizzare un quadro informativo e descrittivo iniziale che risulta fondamentale nelle successive fasi della pianificazione. Ciò consente di prevenire o almeno ridurre dei conflitti che sempre più spesso tendono a sorgere tra gli obiettivi di ordine economico e quelli di ordine ambientale, rimanendo ancora fortemente radicata la separazione tra ambiente ed economia.

All'interno del processo valutativo, un aspetto innovativo di fondamentale importanza è la partecipazione dei diversi attori istituzionali, sociali, ambientali ed economici presenti sul territorio, al processo decisionale al fine di migliorare il grado di consapevolezza, rafforzare la responsabilità sociale riguardo all'attuazione di metodi di produzione e di consumo sostenibili. Il coinvolgimento è elemento centrale nella costruzione del piano e

nella sua valutazione ambientale. Tutti sono quindi invitati a partecipare, per creare nuove occasioni di confronto tra i vari attori e i decisori istituzionali nella programmazione del Piano, per esprimere il proprio punto di vista e favorire così una visione interdisciplinare, per fornire contributi e proposte di merito, per contribuire alle scelte, per costruire soluzioni integrate. La VAS deve essere elaborata attraverso incontri di copianificazione. La procedura di VAS si conclude con la redazione di un Rapporto Ambientale (ossia di un documento in cui si individuano, descrivono e valutano gli effetti significativi che l'attuazione del PUG potrebbe avere sull'ambiente) ed è preceduta da consultazioni, che le consentano di giungere alla formulazione di un parere motivato. Devono pertanto essere coinvolti non solo i soggetti istituzionali competenti in materia ambientale (ovvero le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente), ma anche il "pubblico" (ovvero le associazioni, le organizzazioni, i gruppi e i cittadini).

La VAS, come sottolineato dall'aggettivo "strategico", non si limita solo ad una valutazione delle implicazioni ambientali legate all'attuazione dei piani, ma esamina anche la coerenza tra i diversi obiettivi di un piano e tra questi e gli obiettivi indicati nei contesti internazionali, comunitari e nazionali sui temi della tutela ambientale. Da una attenta analisi ne scaturiscono quindi le priorità e le modalità di intervento che consentono di minimizzare gli impatti alle diverse scale.

Prima di affrontare la procedura VAS ci si è dovuti soffermare sull'analisi delle impostazioni, le metodologie e i target individuati dal proposto strumento pianificatorio. Infatti, sulla base di quanto riportato nel DPP (Documento Programmatico Preliminare), il PUG di San Cesario persegue i seguenti obiettivi:

2.1. RECUPERO E RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ LOCALE

Rafforzare l'identità locale significa valorizzare il patrimonio artistico e culturale della valle della CUPA e di archeologia industriale.

La valorizzazione di tale patrimonio storico, artistico e culturale presente nel territorio di San Cesario è prevista attraverso il recupero dei beni coinvolgendo sia il privato che il pubblico, collegandoli ad eventuali riletture delle destinazioni urbanistiche del PRG.

2.2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Piano intende individuare le direttrici per una trasformazione controllata, programmatica e in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, stabilendo limiti al consumo del suolo (recupero del patrimonio edilizio esistente), alla artificializzazione del territorio (azioni di rinaturalizzazione), al consumo energetico, alla produzione di rifiuti e all'emissione di sostanze inquinanti nell'aria.

2.3. *QUALITÀ URBANA*

Obiettivo del piano è il miglioramento della qualità dell'ambiente e del vivere urbano da realizzarsi attraverso la riqualificazione del tessuto edilizio esistente e la rivitalizzazione del centro storico, l'integrazione sociale, la risposta alla domanda abitativa, il potenziamento e il miglioramento di spazi di aggregazione sociale e di partecipazione alla vita cittadina

2.4. *VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE SANITARIO E SOCIO-ASSISTENZIALE*

la valorizzazione della vocazione sanitario e socio-assistenziale attraverso la costituzione della città o di un sistema della salute e del benessere. A tal fine si rilevano elementi emergenti del comune, e del territorio, le strutture socio sanitarie esistenti (l'ospedale "A. Galateo", l'hospice "S. Cascione", i servizi di strutture socio - sanitarie, l'integrazione con l'esistente ospedale "Vito Fazzi" e il suo ampliamento a Lecce), il progetto per la costituenda facoltà di medicina. In relazione al progetto menzionato, la città cogliere l'opportunità che questo può offrire e allo stesso tempo garantirne una efficace realizzazione, attraverso la creazione di strutture ricettive per studenti e di nuove strutture sociosanitarie di accoglienza per i servizi suddetti.

2.5. *COSTITUZIONE DI UN SISTEMA DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ LUDICHE*

la costituzione di un sistema dello sport e delle attività ludiche (piscina coperta, palazzetto dello sport, campi di basket, campi da tennis, centro sportivo comunale, percorsi vita per la pratica dello sport all'aria aperta), per migliorare la qualità della vita attraverso strutture polifunzionali.

2.6. *COSTITUZIONE DI UN SISTEMA DEI MUSEI*

la costituzione di un sistema dei musei (museo civico, inserito nell'ambito del sistema museale provinciale, museo dell'archeologia industriale, localizzato presso la distilleria De Giorgi, Museo "Leandro", "Casa museo", museo diffuso dei beni architettonici e storici, pubblici, privati ed ecclesiastici, con itinerari turistico culturali del centro storico - P.I.S. n. 11 Barocco Pugliese).

2.7. *SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE*

Creare le condizioni di sviluppo delle attività commerciali e produttive, nonché di attività artigianali e del terziario avanzato.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è partita operativamente dall'analisi delle componenti ambientali e storico-culturali. La stima di tali componenti e il loro attuale stato di conservazione ha permesso di valutare la sostenibilità del piano stesso e la sua coerenza con altri strumenti sovraordinati di pianificazione.

In particolare sono state esaminate in maniera analitica e critica le interazioni del piano con le componenti:

- **Aria:** si è valutato lo stato attuale dei parametri climatici (temperature,

precipitazioni, umidità) ed il tenore dei principali inquinanti presenti in atmosfera su scala locale (benzene, NO₂, SO₂, PM₁₀; etc.);

- **Acqua:** l'analisi della presente componente concerne la valutazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee, le caratteristiche e lo stato dei corpi idrici, l'utilizzo delle risorse idriche ed il loro grado di sfruttamento/inquinamento;
- **Suolo:** sono state inquadrare e studiate le caratteristiche geologiche, litologiche e stratigrafiche del territorio, l'uso attuale del suolo e la presenza di eventuali criticità derivanti dalle attività antropiche. In particolare si presterà attenzione alla perdita di habitat naturali e ai fenomeni di desertificazione che, pur essendo determinati principalmente da fattori legati a caratteristiche intrinseche del territorio, mostrano i loro effetti anche a causa delle attività antropiche;
- **Flora, fauna e reti ecologiche:** per la valutazione ambientale del territorio risulta di primaria importanza acquisire le caratteristiche e lo stato di conservazione della biodiversità faunistica e floristica, soprattutto in relazione ai Siti di Interesse Comunitario che richiedono l'elaborazione della Valutazione di Incidenza (integrate d'obbligo nella medesima procedura di VAS). Nonostante l'assenza sul territorio comunale di SIC e/o Aree Protette, lo studio della biodiversità animale e vegetale è stata di estrema importanza sia per individuare concrete azioni di salvaguardia della componente naturalistica, sia per la valutazione delle reti e della connettività ecologica;
- **Paesaggio e patrimonio culturale:** la sensibilità verso la tutela e il rispetto dei beni paesaggistici e culturali va doverosamente integrato in ciò che viene definito "ambiente". Tali entità sono infatti appartenenti in maniera molto intima e complessa con la matrice del territorio stesso. Gli obiettivi strategici da perseguire sono oramai da tempo fissati e prevedono la valorizzazione e tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico, la riqualificazione delle aree paesaggistiche degradate, il sostegno e la promozione dell'uso tradizionale e sostenibile del suolo, etc.;
- **Rifiuti:** la produzione di rifiuti è direttamente collegata allo sviluppo demografico ed economico e quindi all'inarrestabile aumento dei consumi. La valutazione di tale componente è stata affrontata andando ad inquadrare lo stato di fatto delle normative (regionale, provinciale, comunale) e di come vengono attualmente gestiti la raccolta, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;
- **Agenti fisici:** si sono valutati gli indicatori ambientali riguardanti le tematiche relative a radiazioni ionizzanti (elettromagnetismo), rumore ed inquinamento acustico, energia ed impianti di produzione (pur tenendo conto delle limitazioni di competenze che gli Enti Locali hanno su questo argomento);

- **Ambiente urbano:** in questo comparto si sono svolte indagini relative alla struttura della popolazione (analisi demografica), alla sua condizione socio-economica e produttiva, alla mobilità, alle caratteristiche infrastrutturali e residenziali, nonché allo stato di impianti e reti di servizi (rete elettrica, rete fognante, rete di approvvigionamento idrico, rete di distribuzione del gas per scopi civili ed industriali).

La sostenibilità sociale, ambientale ed economica risultano essere alla base della verifica di sostenibilità e coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale, nazionale e comunitaria. Le discussioni, le conoscenze e le informazioni messe a disposizione dalla partecipazione pubblica e privata (Autorità in materia ambientale, cittadini e portatori di interesse), attraverso gli incontri e i questionari, sono stati utili a fornire indicazioni sulle problematiche e criticità, indirizzando così i pianificatori a redigere nel rispetto dei temi ambientali le seguenti linee di azione:

- *Valorizzazione elementi costruttivi del nucleo storico e degli ambiti rurali*
- *Riqualificazione, anche funzionale, degli edifici esistenti con tecniche di tipo tradizionale*
- *Interventi di incentivo alla residenza del patrimonio edilizio storico ed all'utilizzo dello stesso per creare un contesto idoneo all'ospitalità familiare e diffusa*
- *Destinazione a fruizione pubblica degli edifici di particolare interesse storico con recupero e riqualificazione degli stessi*
- *Consolidamento dell'attuale zona PIP con la previsione di un miglioramento della viabilità di accesso a scala territoriale*
- *Formazione di aree a destinazione mista che consentano una maggiore integrazione tra le attività artigianali, industriali ed agricole*
- *Incentivazione della filiera dei prodotti agricoli: produzione, trasformazione e commercializzazione*
- *Piano per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico*
- *Messa in sicurezza idraulica del territorio comunale favorendo interventi anche privati finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico del territorio*
- *Piano di zonizzazione acustica ed eventuale piano di risanamento acustico*
- *Piano per il monitoraggio della qualità dell'aria*
- *Innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici produttivi ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica*

- *Potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici*
- *Assoggettamento a vincoli di tutela*
- *Estensione degli allacci alla rete fognaria*
- *Disincentivare la localizzazione di fonti a forte impatto emissivo*
- *Favorire l'uso di veicoli non a motore per ridurre l'utilizzo di auto*
- *Prevedere interventi di mitigazione mediante la predisposizione lungo i tracciati viari di fasce arboree polifunzionali*
- *Recupero della naturalità ed incremento della vegetazione con essenze autoctone o naturalizzate del territorio rurale salentino in conformità alle essenze già presenti nell'area*
- *Conservazione, tutela e valorizzazione dei sistemi vegetazionali esistenti*
- *Conservazione, tutela ed incremento dei muretti a secco*
- *Minimizzare gli interventi di infrastrutture e il grado di interferenza o frammentazione del territorio extraurbano*
- *Incremento della naturalità del territorio rurale in adempimento anche al Piano Paesistico Regionale e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*
- *Creazione di fasce verdi (green way e cinture verdi) lungo le aree di frangia urbana*
- *Incentivare la coltivazione di colture scomparse*
- *Interventi di rimboschimento con specie autoctone nelle aree soggette ad abbandono delle attività agricole, prive di suoli con maggiori capacità produttive; con funzione di fasce ecotonali di transizione*
- *Incentivazione dell'agricoltura biologica*
- *Recupero e Riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente diffuso sul territorio agrario per favorire anche la nascita di attività agrituristiche e turismo rurale*
- *Conservare, per quanto possibile, la trama interpodereale agricola esistente*
- *Incentivare la permanenza degli operatori del settore agricolo nel contesto rurale attraverso l'integrazione dei redditi aziendali ed il miglioramento delle condizioni di vita*
- *Individuazione di itinerari narrativi a percorribilità "dolce" lungo i quali sarà possibile trovare luoghi di sosta, di ristoro e di servizio*
- *Valorizzazione dei prodotti tipici e delle tradizioni locali, utili a creare un armonico rapporto tra città e campagna ed a favorire ed orientare i flussi turistici*
- *Conservazione della struttura del tessuto urbano storico*

- *Utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali*
- *Salvaguardia degli elementi architettonici di pregio caratterizzanti gli edifici (portali, balaustre, cornici, basamenti, zoccolature, ecc.) e la relativa evoluzione storica*
- *Eliminazione di elementi connessi ad impianti tecnologici (cavi telefonici, elettrici, ecc.) che deturpano i prospetti degli edifici favorendo l'inserimento di idonee componenti che migliorino l'arredo urbano*
- *Mantenimento dei caratteri di omogeneità delle tipologie costruttive esistenti*
- *Ripristino del continuum urbano con le vicine porzioni del nucleo urbano per i contesti marginali ubicate a ridosso dell'abitato*
- *Riqualificazione dell'impianto delle aree produttive a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio*
- *Piano del verde urbano*
- *Piano del colore*
- *Migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti attraverso la riqualificazione di piazze e spazi verdi pubblici*
- *Minimizzare il grado di impermeabilizzazione negli insediamenti di nuova realizzazione*
- *Promuovere interventi edilizi con tecniche costruttive tese al risparmio energetico*
- *Divieto di realizzare nuove strade poderali, anche private, che non siano funzionali all'accesso di fondi interclusi non altrimenti accessibili*
- *Uso di materiali riciclati e tecnologie di tipo sostenibile a basso impatto ambientale, che favoriscano il drenaggio delle acque, per tutta la viabilità rurale sia pubblica che privata*
- *Negli ambiti insediativi sensibilizzare all'uso di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e di impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria*
- *Sensibilizzare l'opinione pubblica verso la risorsa acqua in termini di risparmio, riuso e riciclo*

La redazione del Piano, al fine di raggiungere determinati obiettivi richiesti dai pianificatori e dall'Amministrazione Comunale, è stata comunque subordinata a specifici requisiti di compatibilità ambientale, nel rispetto quelli che sono i criteri di sostenibilità (contenimento del consumo di suolo, miglioramento delle componenti aria e acqua, incremento della naturalità della funzionalità ecologica degli habitat naturali ed agricoli, etc.).

La valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente è stata in definitiva processata e ponderata mediante l'impiego dell'analisi SWOT (acronimo inglese che identifica per ogni azione del piano i suoi punti di forza, punti di debolezza, le minacce e le opportunità per ogni componente studiata).

Tra le criticità e minacce stimate con l'attuazione del proposto PUG si sono soprattutto individuate le seguenti:

- a) Per il comparto ACQUA l'utilizzo di sostanze chimiche in un territorio a vocazione agricola può essere causa dell'inquinamento della falda;
- b) Per il comparto NATURA E BIODIVERSITÀ la messa a coltura di aree in fase di rinaturalizzazione, l'ampliamento della viabilità e la perdita delle murature a secco come presidio della vegetazione arbustiva spontanea e della connettività ecologica possono recare interferenza con la conservazione di habitat naturali e specie;
- c) Per il PAESAGGIO E IL PATRIMONIO culturale la mancanza di obiettivi di tutela può determinare il deterioramento delle opere architettoniche rurali;
- d) Il comparto RIFIUTI è molto sensibile all'incremento delle infrastrutturali. Infatti un aumento degli elementi insediativi (civili e produttivi) sul territorio possono far aumentare la produzione dei rifiuti solidi urbani e speciali;
- e) Per l'AMBIENTE URBANO lo sviluppo socio-economico legato a turismo e nuova edilizia possono creare problemi alla qualità dell'aria, alla viabilità urbana ed extraurbana.

Per ciascuna delle criticità presenti sul territorio e delle stimate minacce la VAS ha individuato le probabili risposte alle fonti di alterazione e disturbo, definendo specifiche azioni di mitigazione degli impatti stessi. Tali interventi di mitigazioni vengono programmati con l'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del proposto Piano Urbanistico Generale.

Lo studio delle criticità e delle risposte, derivante dall'analisi SWOT, ha permesso la compilazione di una matrice di sostenibilità ambientale che esprime la compatibilità e le interferenze tra ciascun comparto ambientale con gli obiettivi del Piano. La matrice viene di seguito riportata:

		COMPARTI AMBIENTALI							
		Aria	Acqua	Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio e patrimonio culturale	Rifiuti	Agenti fisici	Ambiente urbano
AZIONI DEL PIANO	Valorizzazione degli elementi del nucleo storico e in ambito rurale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Riqualificazione, anche funzionale, degli edifici esistenti con tecniche di tipo tradizionale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Interventi di incentivo alla residenza del patrimonio edilizio storico ed all'utilizzo dello stesso per creare un contesto idoneo all'ospitalità familiare e diffusa	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Destinazione a fruizione pubblica degli edifici di particolare interesse storico con recupero e riqualificazione degli stessi	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Consolidamento dell'attuale zona PIP con la previsione di un miglioramento della viabilità di accesso a scala territoriale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Formazione di aree a destinazione mista che consentano una maggiore integrazione tra le attività artigianali, industriali ed agricole	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Incentivazione della filiera dei prodotti agricoli: produzione, trasformazione e commercializzazione	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Piano per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Messa in sicurezza idraulica del territorio comunale favorendo interventi anche privati finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico del territorio	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Piano di zonizzazione acustica ed eventuale piano di risanamento acustico	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Piano per il monitoraggio della qualità dell'aria.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici produttivi ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Assoggettamento a vincoli di tutela	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Estensione degli allacci alla rete fognaria	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
AZIONI DEL PIANO	Disincentivare la localizzazione di fonti a forte impatto emissivo	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
	Favorire l'uso di veicoli non a motore per ridurre l'utilizzo di auto	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	

<i>Prevedere interventi di mitigazione mediante la predisposizione lungo i tracciati viari di fasce arboree polifunzionali</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Recupero della naturalità ed incremento della vegetazione con essenze autoctone o naturalizzate del territorio rurale salentino in conformità alle essenze già presenti nell'area</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Conservazione, tutela e valorizzazione dei sistemi vegetazionali esistenti</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Conservazione, tutela ed incremento dei muretti a secco</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Minimizzare gli interventi di infrastrutture e il grado di interferenza o frammentazione del territorio extraurbano</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Incremento della naturalità del territorio rurale in adempimento anche al Piano Paesistico Regionale e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Creazione di fasce verdi (green way e cinture verdi) lungo le aree di frangia urbana</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Incentivare la coltivazione di colture scomparse</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Interventi di rimboschimento con specie autoctone nelle aree soggette ad abbandono delle attività agricole, prive di suoli con maggiori capacità produttive; con funzione di fasce ecotonali di transizione</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Incentivazione dell'agricoltura biologica</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Recupero e Riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente diffuso sul territorio agrario per favorire anche la nascita di attività agrituristiche e turismo rurale</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Conservare, per quanto possibile, la trama interpodereale agricola esistente</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Incentivare la permanenza degli operatori del settore agricolo nel contesto rurale attraverso l'integrazione dei redditi aziendali ed il miglioramento delle condizioni di vita</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Individuazione di itinerari narrativi a percorribilità "dolce" lungo i quali sarà possibile trovare luoghi di sosta, di ristoro e di servizio</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Valorizzazione dei prodotti tipici e delle tradizioni locali, utili a creare un armonico rapporto tra città e campagna ed a favorire ed orientare i flussi turistici</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Conservazione della struttura del tessuto urbano storico</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Salvaguardia degli elementi architettonici di pregio caratterizzanti gli edifici (portali, balaustre, cornici, basamenti, zoccolature, ecc.) e la relativa evoluzione storica</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Eliminazione di elementi connessi ad impianti tecnologici (cavi telefonici, elettrici, ecc.) che deturpano i prospetti degli edifici favorendo l'inserimento di idonee componenti che migliorino l'arredo urbano</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Mantenimento dei caratteri di omogeneità delle tipologie costruttive esistenti</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Ripristino del continuum urbano con le vicine porzioni del nucleo urbano per i contesti marginali ubicate a ridosso dell'abitato</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
<i>Riqualificazione dell'impianto delle aree produttive a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

	<i>Piano del verde urbano</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	<i>Piano del colore</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	<i>Migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti attraverso la riqualificazione di piazze e spazi verdi pubblici</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	<i>Minimizzare il grado di impermeabilizzazione negli insediamenti di nuova realizzazione</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊
	<i>Promuovere interventi edilizi con tecniche costruttive tese al risparmio energetico</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	<i>Divieto di realizzare nuove strade poderali, anche private, che non siano funzionali all'accesso di fondi interclusi non altrimenti accessibili</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	<i>Uso di materiali riciclati e tecnologie di tipo sostenibile a basso impatto ambientale, che favoriscano il drenaggio delle acque, per tutta la viabilità rurale sia pubblica che privata</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	<i>Negli ambiti insediativi sensibilizzare all'uso di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e di impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria.</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊
	<i>Sensibilizzare l'opinione pubblica verso la risorsa acqua in termini di risparmio, riuso e riciclo.</i>	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊



Positivo



Indifferente



Negativo

La matrice della sostenibilità ambientale del Piano Urbanistico denota una marcata compatibilità della pianificazione con quelli che sono i comparti ambientali esaminati. Nel complesso la maggioranza delle linee di azione individuate dai pianificatori risultano coerenti con la conservazione dello stato di fatto e, in alcuni casi, un miglioramento delle tematiche ambientali.

Per ciò che riguarda l'inquinamento da campi elettromagnetici, la sensibilizzazione in ambiti insediativi verso la realizzazione di impianti solari e fotovoltaici possono determinare aumenti dell'esposizione media alle radiazioni ionizzanti e pertanto al rischio da elettromagnetismo.

In definitiva è emerso che con l'adozione ed attuazione del Piano i probabili effetti negativi riscontrabili sarebbero di modesta entità e riconducibili sostanzialmente agli impatti che si riscontrano comunemente nelle attività antropiche di tipo agricolo (non sono stati valutati come rilevanti gli impatti legati ad uno sviluppo di tipo industriale). Lo stesso sviluppo residenziale è stato stimato come non particolarmente impattante, in considerazione soprattutto delle esigue previsioni di espansione urbana prevista dal Piano e della volontà di promuovere una edilizia di tipo sostenibile.

In termini di incremento di benessere ambientale e socio-economico il proposto strumento pianificatorio è stato considerato sostenibile in considerazione della sua

apertura verso uno sviluppo turistico di tipo eco-compatibile, un'ottimizzazione del settore dei servizi e una intrinseca propensione alla conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche (tutela del paesaggio agrario, valorizzazione della vegetazione spontanea e dei beni architettonici, riduzione delle fonti di inquinamento acustico ed atmosferico, incentivi per l'abbattimento dei consumi idrici, etc.).